

IL CULTO DI ISIS



Aspetto funerario di Isis
con Osiris, stele di Pijai
XVIII Dinastia

Isis Il mito

Sposa e sorella di Osiris, incarna la figura di sposa appassionata e di madre affettuosa e protettrice della famiglia. A lei si deve l'insegnamento alle donne della tessitura. Secondo il mito, il malvagio Seth fratello di Isis e Osiris, ordisce un tranello contro Osiris: fatto preparare un ricco scrigno, promette che lo donerà a chi entrandovi lo occuperà perfettamente con il proprio corpo. Lo scrigno era stato costruito delle misure esatte di Osiris, che cade nel tranello ed entrato nello scrigno-trappola vi è rinchiuso e gettato nel Nilo. Isis va alla ricerca del corpo del marito e dopo molte peregrinazioni, trovato lo scrigno, lo custodisce e tenta in ogni modo di ridare vita allo sposo, trasformandosi in falco che sbatte le ali sul corpo di Osiris per rianimarlo. In questa affannosa ed appassionata ricerca di riportarlo in vita, rimane incinta del loro figlio Horus. Seth trova anche la bara col corpo del fratello e lo dilania in 14 pezzi per impedire a Isis di riportarlo in vita. Isis dopo lunghe peregrinazioni recupera le parti del cadavere dello sposo, tranne il membro virile, mangiato dall'ossirinco del Nilo. Ricomposto il corpo di Osiris, cerca di ridargli la vita. Osiris può riprendere a vivere ma solo nel "luogo che è oltre l'Occidente", l'aldilà, il regno della seconda vita dopo la morte, dove degna con Isis e il figlio Horus.

Isis divinità funeraria

Il culto di Isis, chiamata originariamente Aset, trono, come il geroglifico che la rappresenta, era commesso al culto del trono reale. Le prime testimonianze del culto note risalgono al III Millennio a.C., nei rituali funerari dell'Antico Regno, ma solo dalla VI Dinastia è documentato un culto sacerdotale a lei dedicato. Nel II millennio, nel Medio Regno la Dea viene rappresentata in forma antropomorfa, in piedi o seduta con in mano lo scettro e il geroglifico *ankh*. In questo periodo il suo culto è di divinità funeraria della triade divina con lo sposo Osiris e al figlio Horus. E' raffigurata con le braccia protese, spesso alate, mentre protegge lo sposo Osiris. Il suo copricapo è un trono o un disco solare incorniciato da corna bovine, con spoglia di avvoltoio e un ureo sulla fronte, in connessione col culto di Hator.



Isis Madre

A partire dalla XIX Dinastia e soprattutto col I Millennio a.C., accanto al culto funerario si sviluppo un culto autonomo di Isis come Dea Madre, protettrice del figlio Horus, il bambino che nel mito fu nutrito, nascosto e protetto da Seth. Questo aspetto del culto è legato alla vita, a differenza dell'altro. Il nome della Dea si trova come componente del nome dei bambini, come protezione in vita. In questo aspetto cultuale è raffigurata seduta con il copricapo a corna bovine che racchiudono il disco solare, mentre allatta il figlio Horus.

Il culto di Isis, nato in ambito egiziano, è attestato durante tutto il periodo della civiltà egizia. Con l'avvento della dinastia Tolemaica, (323 a.C.) il culto si diffonde in tutto il Mediterraneo.



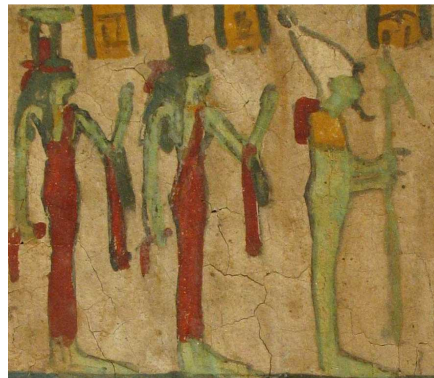
Statuette bronzee di Isis che allatta Horus e di Isis Regina

Il culto di Isis nella collezione del Museo di Parma

Nella collezione del Museo sono documentati entrambi gli aspetti del culto di Isis. L'iconografia della **Dea nell'aspetto funerario** è visibile nella stele di Pijai, della XVIII Dinastia, raffigurata in piedi con il complesso copricapo con spoglie di avvoltoio, ureo, corna bovine e disco solare, recante in mano l'*Ankh*. Nelle stele e nei papiri funerari di epoca tarda è raffigurata con il copricapo a trono, in qualche caso con ali spiegate. Il nodo di Isis, il geroglifico *Tiet* è dipinto sul *cartonage* della mummia di Osoroeris. Alcune **statuette** di bronzo di epoca greco-romana documentano il culto **di Isis come Dea Madre, seduta mentre allatta il figlio Horus**. In uno **scarabeo sigillo** della collezione Magnarini (10.50) si può vedere una bella raffigurazione di **Isis che allatta**. In una statuetta è raffigurata anche come regina.



Isis alata col copricapo a trono, stele di Tausirdjnesnakht, prima dominazione persiana



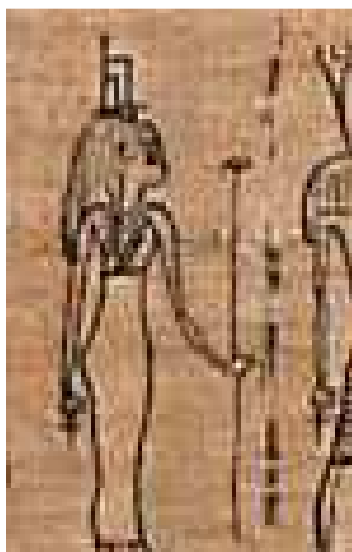
Isis con copricapo a trono, stele di Inaros, epoca tolemaica



scarabeo con raffigurazione di Isis che allatta Hous (n. 10.50)



nodo di Isis, cartonage di mummia di Osoroeris, epoca tolemaica



Il portinaio della casa dell'oro del tempio di Isis

Dal suo papiro funerario, sappiamo che il defunto **Harimutes** era un sacerdote del culto di Isis, in particolare **era portinaio della casa dell'oro del tempio di Isis**, il tesoriere del tempio in epoca tolemaica. Come nelle altre iconografie funerarie di Isis di epoca tarda, anche in questo papiro la Dea indossa il copricapo a forma di trono.

papiro di Harimuthes, portinaio della casa dell'oro del tempio di Isis, epoca tolemaica